

Le misure

Il Tesoro incassa il bonus sei mesi per la manovra su lavoro, edilizia e fisco

E con lo spread al ribasso subito altre risorse

ROBERTO PETRINI

ROMA — Un bonus dello 0,5 per cento del Pil, pari a 8 miliardi disponibile tra sei mesi, all'inizio del 2014. Più l'effetto-credibilità che dovrà misurarsi sullo spread, fin dalle prossime aste dei titoli di Stato, e che viene calcolato in 2-3 miliardi, stavolta già spendibili quest'anno e replicabili nel prossimo.

La quasi certa uscita dell'Italia dalla procedura europea di infrazione per deficit eccessivo scattata nel 2009, e nella quale restano ancora imbrigliate Spagna, Francia e Olanda, apre uno squarcio di speranza nella difficile situazione economica del Paese. Da mercoledì prossimo l'Italia non dovrà più rispondere ai criteri del sorvegliato speciale ("parte correttiva" del patto, a rischio di sanzioni pecuniarie), ma entrerà nella zona più tranquilla sotto la semplice azione del "braccio preventivo" dei controlli europei. E in questa situazione si può beneficiare di un margine aggiuntivo di deficit di 0,5 punti di Pil, sempre ammesso che si resti sotto il 3 per cento: sicco-

me per il 2014 è previsto dal Def (Documento economia e finanza) l'1,8 per cento, potremo tranquillamente arrivare al 2,3 per cento. L'introduzione del bonus, tecnicamente "Flessibilità del Patto di stabilità", è una novità: è stata approvata dai Consigli europei del dicembre 2012 e del marzo 2013, grazie alle pressioni dell'Italia e all'accorta regia negoziale del ministro per gli Affari europei Enzo Moavero.



GLI EFFETTI

Attenzione, tuttavia. Quest'anno il bonus non scatterà perché

in parallelo l'Italia ha ottenuto già di poter utilizzare uno 0,5 per cento del Pil, in via straordinaria, per pagare i debiti alle imprese per 40 miliardi in due anni (e 7 miliardi sono già stati contabilizzati sul deficit portandolo dal 2,4 al 2,9 per cento). Dunque non ci sono più spazi. Ma dal prossimo anno lo 0,5 sarà disponibile anche se potrà essere indirizzato esclusivamente per finanziare investimenti pubblici produttivi. Su quali saranno i progetti di spesa in deficit che po-

tremo mettere in cantiere fin dalla legge di Stabilità 2014, dopo la pausa estiva, si aprirà nei prossimi giorni la trattativa. Sicuramente avranno buone possibilità di entrare nella lista tutte quelle spese in grado di fare un "tagliando" all'Italia: dissesto idrogeologico, progetti anti-sisma per le scuole, risparmio energetico, illuminazione pubblica in grado di produrre sviluppo. L'occupazione non potrà essere finanziata direttamente, ma dovrà essere un effetto delle misure di investimento.



IL LAVORO

Per il lavoro ci sono invece i Fondi strutturali europei: quest'anno la dotazione è di 12,5 miliardi già cofinanziati dallo Stato italiano per 4,8 (ovvero per poco meno della metà, come di norma). Il prossimo 31 maggio le Regioni, con il ministro della Coesione Territoriale Trigilia, faranno il punto per vedere quanto si è speso: sei target di spesa previsti risultassero non congrui, si potrà fare un ulteriore pressing e l'Europa — vista la nuova aria che tira — potrebbe chiudere un

occhio sulle spese necessarie per la nuova riprogrammazione. In ballo progetti di formazione e bonus occupazionali.

A completare il quadro anche il Fondo europeo contro la disoccupazione di cui si è parlato negli ultimi giorni: 6 miliardi per l'intera Europa di cui 500 milioni spettano all'Italia. Noi potremo attivarli, cofinanziando in deficit e moltiplicando per due: in tutto un miliardo che scatterà dal 2014.



I TASSI

Il dividendo europeo, frutto della certificazione ufficiale di un risultato raggiunto sul fronte del risanamento, si potrà invece spendere fin da subito sul piano dei tassi d'interesse: non è escluso che si liberino 2-3 miliardi già da quest'anno. E in questo modo anche l'operazione anti-ingorgo fiscale potrebbe essere condotta in porto. Soprattutto se si agirà con moderazione bloccando l'aumento dell'Iva di luglio con una manovra sull'Imu in grado di tutelare i redditi più bassi. L'onere dell'imposta casa ricadrebbe su chi ha di più. Dunque si metterebbe in campo una operazione a saldi pressoché invariati prima dell'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN BONUS DA 8 MLD
Dall'inizio del 2014 il governo potrà contare su 8 miliardi in più. Il Paese potrà crescere nel deficit dello 0,5% (a patto che resti sotto la soglia del 3%)

GLI INVESTIMENTI
Il bonus potrà essere impiegato in investimenti produttivi, dal risparmio energetico al dissesto idrogeologico, progetti antisisma per le scuole, lavori pubblici

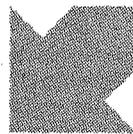
12,5 MLD PER IL LAVORO
Sono già disponibili i fondi strutturali europei per il lavoro: 12,5 miliardi cofinanziati dallo Stato italiano. Per i giovani 500 milioni dal programma Youth Guarantee

L'EFFETTO CREDIBILITÀ
L'uscita dalla procedura di infrazione dovrebbe regalare all'Italia un effetto credibilità che nelle aste dei titoli di Stato potrebbe far calare i tassi e liberare 2-3 mld

I punti**L'Istat**

“Gli italiani rinunciano al cibo spesa alimentare ai livelli del 1992”

I CONSUMI alimentari delle famiglie italiane sono tornati indietro di 20 anni. Dopo il picco di quasi 130 miliardi nel 2006, la spesa per il cibo nel 2012 si è fermata ai 117 miliardi del 1992, con un calo che sfiora il 10% in 6 anni (valori concatenati al 2005). Il dati emergono dall'ultimo Rapporto Annuale dell'Istat. Nel 2012 è aumentata ulteriormente, raggiungendo il 62,3%, la quota di famiglie che hanno adottato strategie di riduzione della quantità o qualità dei prodotti alimentari acquistati, quasi nove punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. In particolare hanno tagliato sul cibo le coppie con figli, le famiglie di monogenitori e le famiglie con membri aggregati.



IL TESORO

Il ministero dell'Economia sta lavorando alle misure che avranno la precedenza non appena sarà ufficiale l'uscita dalla procedura d'infrazione Ue per deficit eccessivo

